

FONDAZIONE PADRE MARCOLINI

Casa Marcolini Facella



Soggiorno temporaneo per lavoratori

Cosa offre

- Soggiorno temporaneo fino a 6 mesi prorogabili di sei mesi in sei mesi fino ad un massimo di 24 mesi in camere attrezzate, a due letti, con bagno
- Servizio ristoro e catering
- Lavanderia self-service
- Locali di soggiorno, studio e svago
- Ampi spazi esterni e posto macchina



La Fondazione Padre Marcolini

ha sede amministrativa in Brescia, Via Crocifissa Di Rosa, 63 A/B
Tel. 0303716711 - Fax 0303716750

La Casa Marcolini Facella

ha sede in Brescia, Via Grazzine, 14
Tel. 030380290 - Fax 0303700727 - www.casamarcolinifacella.it
email: info@casamarcolinifacella.it

A chi si rivolge

La Casa Marcolini Facella è una struttura che offre ospitalità a persone non residenti in città ma ivi presenti per lavoro.

Questo nuovo servizio di housing sociale è frutto di un progetto condiviso dalla Fondazione Padre Marcolini, dal compianto Dott. Aldo Facella, dal Centro Studi La Famiglia, dal Comune di Brescia e dalla Fondazione Cariplo.

L'ammissione e la dimissione degli ospiti è decisa da una commissione tecnica secondo le indicazioni contenute nel Regolamento della Casa.

La Casa Marcolini Facella si ispira ai valori della solidarietà e sorge per dare risposta alla necessità di alloggio di molti lavoratori (operai, impiegati, tecnici, studenti lavoratori, insegnanti) non residenti in città, bisognosi di un alloggio temporaneo a prezzo contenuto.

Housing sociale: casa e solidarietà secondo la Fondazione Padre Marcolini

La significativa esperienza della struttura dedicata a Marcolini e Facella in via Grazzine a Brescia

di Franco Gheza

La Casa Marcolini Facella di Via Grazzine, destinata all'accoglienza di lavoratori non residenti, è stata completata ormai da più di un anno, il rodaggio è stato superato e la struttura è ormai in piena attività.

Si tratta di una moderna palazzina a tre piani costruita in Via Grazzine al numero 14, dotata di 45 stanze con bagno, attrezzate per due letti, mentre il piano terreno è riservato ai servizi di accoglienza, di ristorazione e di ricreazione.

In un giorno ferialo di settembre abbiamo fatto una visita al Pensionato ed abbiamo cercato di fare una sorta di fotografia sociale delle presenze. In totale erano ospitate 88 persone con una saturazione quasi totale dei posti disponibili. Il gruppo prevalente è composto da operai, stagisti o lavoratori chiamati a Brescia dalle agenzie di lavoro interinale (55%). Una seconda tipologia di ospiti è rappresentata da parenti di malati ricoverati all'ospedale civile e provenienti da fuori regione (16%). I restanti ospiti svolgono lavoro impiegatizio o sono insegnanti, con l'aggiunta di qualche professionista o studente (22%). Significativa è la presenza di alcuni ospiti invalidi o pensionati (7%). Sul totale la componente straniera si aggira attorno al 10% e con una analoga percentuale vengono ospitati cittadini in difficoltà segnalati dai servizi sociali del Comune.

La validità del progetto per la realizzazione del Pensionato trova dunque conferma a poco più di un anno di distanza dalla partenza e si fonda sulla necessità di offrire ospitalità a persone non residenti in città ma ivi presenti per lavoro.

Dal 1945 il problema della casa a Brescia è stato assunto dal Padre Ottorino Marcolini e dal Centro Studi "La Famiglia" come un obiettivo emblematico del suo modo d'intendere la carità fraterna nei confronti delle famiglie e dei giovani lavoratori.

Ma permangono ancora forme gravi di "povertà" abitativa per molte persone.

Il capoluogo presenta un indice minore di alloggi in proprietà rispetto alla media provinciale. Già questa situazione è vissuta nella nostra cultura in termini di precarietà, perché è molto difficile reperire locali in affitto ed a costi accessibili.

Cresce in particolare nella città la domanda di alloggi per lavoratori non residenti. Si tratta di un aspetto nuovo dell'emergenza-casa, derivato dalla mobilità imposta a molti lavoratori da un mercato sempre più globale.

La responsabilità sociale viene in evidenza dal punto di vista etico quando si constatano fenomeni di maltrattamento dei contratti d'affitto e delle norme di legge e quando si tengono 5.000 alloggi sfitti nella nostra città.

La Fondazione Marcolini, con il progetto condiviso dal Centro Studi, dalla famiglia del compianto dr. Aldo Facella, dal Comune di Brescia e dalla Fondazione Cariplo, intende continuare a testimoniare i valori dell'accoglienza con un segno che è diventato ormai riconoscibile nella nostra città e nel nostro territorio.

Oggi vanno di moda le espressioni inglesi come quella di housing sociale. Brescianamente siamo soliti usare parole molto più semplici come Casa e Solidarietà. Nella "casa solidale" Marcolini Facella infatti non si ospitano soltanto lavoratori in trasferta, ma anche cittadini bresciani che non hanno casa o che rappresentano "casi umani" da accompagnare con un progetto di inserimento sociale.

Ispirandosi ai valori della solidarietà, la Casa Marcolini Facella dà una risposta alla necessità di alloggio temporaneo a chi ne ha bisogno. Nelle periferie o nelle zone d'ombra della nostra città vivono molte persone incapaci di sostenere anche parzialmente i costi sia pure moderati di un alloggio. La Fondazione vorrebbe, con la collaborazione di Enti e imprese, offrire ogni anno qualche "borsa" per l'alloggio temporaneo di chi si trova in grave emergenza abitativa.

